IL GIORNALE D'ITALIA
30 NOVEMBRE 1937

Molinari-Scarpini all' "Adriano,,

Del programma eseguito nel concerto di ieri, diretto dal maestro Bernardino Molinari con la partecipazione, per tre numeri, del pianista Pietro Scarpini, la parte che più ha interessato e avvinto è stata la *Rapsodia*, per pianoforte e orchestra, su tema di Paganini, di Rachmaninoff. E' una composizione di proporzioni piuttosto ampie, un po' diffusa nella sua seconda parte, ma condotta con maestria, con chiarezza e d'intenti e di esposizione, e che sfrutta mirabilmente le risorse offerte dal tema paganiniano. Fra i grandi blocchi, quasi pilastri della architettura sonora, caratterizzati da disegni ritmici ben definiti e vigorosi, si slanciano archi di disegni melodici, nei quali il sinfonismo e la parte solistica trovano bellissimi equilibri; l'atmosfera è propriamente rapsodica; l'insieme è ricco d'interesse e di varietà. L'esecuzione di questa opera è stata ottima, sia da parte del pianista Scarpini che ha rivelato eccellenti qualità meccaniche e interpretative, che da parte dell'orchestra, diretta dal M.o Molinari.

Prima di questa *Rapsodia*, altre due composizioni per orchestra e pianoforte erano state eseguite: il magnifico *Concerto in mi b. magg.* di Mozart, così ricco di pagine di rara bellezza, così equilibrato e armonico nelle sue forme, e attraente nella squisita sostanza musicale. Anche questo ha avuto una esecuzione assai lodevole e corretta.

Meno ha convinto la *novità* del M.o Mario Medici, lavoro scelto per l'esecuzione nella IV Rassegna Nazionale contemporanea. Sostanza musicale di modesto rilievo, e costruzione un po' disordinata sono i caratteri generali dell'opera, che si rialza un po' nel suo secondo tempo. L'esecuzione ne è stata ottima, sia da parte del solista che della orchestra. L'accoglienza fatta dal pubblico è stata glaciale: nè un applauso nè uno zittio.

Il concerto si era aperto con quattro numeri della *Suite in re magg.* di G. S. Bach, che ha procurato al M.o Molinari e alla sua orchestra nutritissimi applausi. Alla fine, dopo il *Concerto* di Rachmaninoff, le ovazioni al pianista Scarpini sono state così insistenti, da obbligarlo ad eseguire, fuori programma, la *Mazurka in do diesis min.* di Chopin.

a. l.